



La confessione: «Questa  
 contro la giustizia politicizzata  
 è ormai diventata una guerra.



Se la vincerò, foss'anche  
 l'unica battaglia che  
 mi sarà concesso di vincere,

sarà valsa la pena esser  
 sceso in politica».  
 Silvio Berlusconi, 8 agosto

## Berlusconi governa: minacce e fallimento

Il premier promuove commissioni per regolare i conti con i giudici e l'opposizione  
 Intanto l'economia precipita: per la prima volta negli ultimi 11 anni è recessione

### UN AUTUNNO BESTIALE

Antonio Padellaro

«Dicono che la mia dichiarazione è una ritorsione? Ebbene sì. È una ritorsione. Perché se i magistrati giocano sul terreno della politica sappiano che la politica non ci sta più ed è ormai in grado di rispondere colpo su colpo». Questa garbata dichiarazione, resa ieri mattina il *Foglio*, porta la firma di Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, a commento della proposta avanzata dal Bondi medesimo di istituire una commissione d'inchiesta sui «magistrati eversori». Nessun dubbio può esservi che Bondi, personaggio che vanta una totale sottomissione al suo leader abbia trasmesso al paese quello che è esattamente il pensiero di Silvio Berlusconi. Nessun dubbio che il premier sia perfettamente d'accordo con la linea della «ritorsione» annunciata dal suo fido, visto che alla vigilia della partenza per una delle sette/otto ville in Sardegna ha detto che «questa contro la giustizia politicizzata ormai è diventata una guerra»; e che il «partito farà sentire tutto il suo peso». Ritorsione. Eversione. Guerra. Un linguaggio da capomanipolo, non da capo di governo. Ma almeno, adesso, il piano bellico è sotto gli occhi di tutti. Berlusconi ha deciso di saldare definitivamente i conti con i suoi nemici avanzando su più direttrici. Primo. Mettere sotto accusa i pm e i giudici «eversivi», che hanno osato incriminare lui e i suoi soci. Questi reietti saranno affidati alle cure di una commissione parlamentare, che studierà per loro le opportune sanzioni. Anche il carcere, se necessario. È immaginabile che i primi della lista saranno Ilda Boccassini, Gherardo Colombo e il giudice Carfi, quello che si è permesso di dimostrare che la sentenza Imi-Sir è stata scritta sotto dettatura, parola per parola, nello studio Previti.

SEGUE A PAGINA 27

### Palazzo Chigi

Il piano: comandare  
 senza controlli

Simone Collini

ROMA Prima della pausa estiva, Silvio Berlusconi ha annunciato per l'autunno un «intervento di modifica della Costituzione». E alla ripresa dei lavori parlamentari, complice anche l'aut aut di Umberto Bossi («le riforme o si torna al 1996»), il Polo accelererà sulle riforme istituzionali. Ma potrebbe farlo in una direzione ben precisa e finora tenuta accuratamente nascosta.

SEGUE A PAGINA 6

ROMA Berlusconi è sempre più deciso a scatenare la guerra contro i giudici e l'opposizione. Usa una commissione (indecisa) che c'è per gettare fango sugli avversari politici, se ne inventa un'altra che (per ora) non c'è per sottoporre i giudici. E minaccia An e Udc che dicono no. Intanto pessime notizie arrivano dall'economia: per il secondo trimestre il Pil ha il segno meno. Siamo in recessione. È un altro tangibile segno del fallimento del governo.

ALLE PAGINE 2-6

### Le interviste

Epifani e Bersani:  
 senza una svolta  
 sarà il disastro

MASOCCO e ROSSI A PAG. 2 e 3

### L'ARTE DI ROVINARE IL PAESE

Nicola Rossi

Per quanto non vi siano conferme ufficiali, le informazioni provenienti da ambienti molto vicini ai vertici di Forza Italia sembrerebbero attendibili. Alla ripresa dei lavori parlamentari, il partito del Presidente del Consiglio intenderebbe proporre la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta intesa ad accertare l'esistenza di elementi di dolo nel comportamento economico delle famiglie e delle imprese italiane.

SEGUE A PAGINA 2

Parla l'ex presidente della Covisoc: «Mi stupisco che lo scandalo sia scoppiato solo ora»

## Il pallone sulla soglia del carcere Uckmar: «Federcalcio indecente»



ROMA Continua la tempesta per le fidejussioni false per iscriversi al campionato. Si muove anche la politica: An chiede che il Polo si schieri compatto contro il presidente federale. L'ex presidente della Covisoc Uckmar: «Carraro è indegno. Ma il buco è iniziato con Cragnotti, che con la sua "creatività" mi ricorda chi ora al Governo si occupa di finanza».

NOVELLA PAG. 17

FILIPPONI A PAGINA 16

### l'Unità

Arriva una busta  
 con tre  
 proiettili

A PAGINA 9

### Iraq

## Dopoguerra a Baghdad Cento giorni di morti



Un soldato americano in azione a Tikrit

FONTANA A PAGINA 7

### Visti da Londra

## DOPO L'IMBARAZZO LA VERGOGNA

The Independent \*

Non c'è nulla di nuovo sulle vicende di corruzione italiane. Tuttavia quando un tribunale italiano dichiara di aver portato alla luce il più grande caso di corruzione della storia italiana del dopoguerra, bisogna prenderne atto. Inevitabilmente c'è un collegamento con il primo ministro italiano Silvio Berlusconi. Cesare Previti, amico intimo di Berlusconi, avvocato ed ex ministro della Difesa, è stato condannato ad aprile a 11 anni di detenzione per corruzione in atti giudiziari. Mercoledì il tribunale ha reso note le motivazioni della sentenza. Si tratta di un devastante atto di accusa. In un caso Previti, unitamente ad altri due avvocati, era accusato di aver incassato una tangente di 67 miliardi di lire dagli eredi di una azienda chimica per corrompere tre giudici a proposito di una causa civile che li riguardava.

\* editoriale del 7 agosto

SEGUE A PAGINA 9

### Ulivo

## CON PRODI SENZA SE E SENZA MA

Gianni Vattimo

È difficile giustificare le diffidenze, del resto poche, che si sono non tanto espresse ma semplicemente annunciate nei confronti della proposta di Prodi per una lista unica di tutto il centrosinistra alle elezioni europee. È fin troppo evidente che una tale lista, per giunta se guidata da Prodi stesso, vincerebbe almeno alcune delle più ricorrenti riserve sul centrosinistra: quelle che ne sopportano male la permanente litigiosità, la mancanza di una guida comune, eccetera. Il grido «unità unità» che è risuonato spesso nelle nostre manifestazioni di massa non era certo pubblicità per il giornale, né solo espressione di pochi nostalgici di un qualche centralismo. Dunque, assolutamente d'accordo sulla opportunità di preparare finalmente una lista comune di tutto l'Ulivo e dintorni.

SEGUE A PAGINA 27

### 83 anni: la Rai gli regala un documentario

## BIAGI, LICENZIATO E FESTEGGIATO

Roberto Zaccaria

Oggi Enzo Biagi compie 83 anni. Enzo Biagi appartiene al ristretto gruppo dei grandi giornalisti italiani, coerente esempio di libertà e di indipendenza. Oggi è idealmente il maestro e il decano: il «grande vecchio» del giornalismo italiano come lo ha definito tempo fa Ferruccio De Bortoli accostandolo a Montanelli e interpretando il sentimento di molti. Ho letto con piacere su un giornale di ieri che Lucia Annunziata, presidente della Rai, ha telefonato a Enzo Biagi per fargli affettuosamente gli auguri. Ho letto anche che il Consiglio di Amministrazione della Rai, immagino all'unanimità, ha deciso di celebrare in modo «speciale» questo anniversario.

SEGUE A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo  
**Perfino Nixon**

Ieri, nella sua rubrica del mattino, Gianni Bisiach ci ha ricordato che nell'agosto del 1973 Richard Nixon fu costretto a dimettersi e a rispondere alle accuse di un giudice italoamericano. Il quale ha raccontato di aver ritrovato, tra le registrazioni delle conversazioni del presidente, anche molti insulti razzisti nei confronti degli italiani. Il magistrato stralciò dal processo quelle bestialità, ma procedette sulla base degli elementi di prova raccolti. Questa storia, che risale a trent'anni fa, dimostra che i presidenti del paese più presidenzialista, al quale i governanti nostrani in carica dicono di ispirarsi, non sono superiori alla legge e possono essere registrati, accusati e costretti a dimettersi. Non risulta poi che Nixon abbia accusato la magistratura di essere comunista, né che il portavoce del partito del presidente abbia proposto di istituire una commissione d'inchiesta contro i giudici. Inoltre Nixon era accusato di reati politici, commessi mentre era in carica. Invece il boss di Bossi (e di Bondi) è stato accusato, insieme ai suoi amici e avvocati, di reati comuni, precedenti alla sua attività politica e commessi al solo scopo di arricchirlo. Scopo che le sue cure governative non hanno comunque trascurato.

### I grandi scrittori e l'Unità

a cura di Wladimiro Settemelli

volume 1



il 1° volume  
 da lunedì  
 11 agosto  
 con l'Unità  
 a € 3,30 in più

### Immigrati



Europa, piano della  
 presidenza italiana:  
 treni per deportare  
 i clandestini

GUALCO A PAGINA 10

### Incendi



Roghi senza sosta  
 In Liguria vogliono  
 costruire  
 sui terreni bruciati

DI BLASI A PAGINA 9